

AVIO | Morti un gatto e una volpe, il sindaco Secchi ha emesso un'ordinanza: cani in giro solo col guinzaglio

Esche, allarme anche a Borghetto

AVIO - Finché non arriveranno i risultati delle analisi effettuate dalla sezione di Trento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie si parla di «sospetto avvelenamento di animali», ma i dubbi sono davvero pochi di fronte alle carcasse di un gatto e di una volpe (nella foto un esemplare) rinvenute la scorsa settimana poco sopra l'abitato di Borghetto. Il guardiacaccia che se n'è accorto mentre stava perlustrando il territorio ha prontamente avvisato dell'accaduto il sindaco Federico Secchi e quest'ultimo ha emesso un'ordinanza che obbliga

conduttori di cani a tenere gli stessi al guinzaglio ponendo particolare attenzione ad eventuali esche presenti nella zona e nei dintorni di Borghetto all'Adige». Gli animali rinvenuti senza vita, infatti, si trovavano poco distante dalle case. E nello stesso documento, elaborato allo scopo di prevenire altri avvelenamenti, il sindaco invita i cittadini a segnalare immediatamente l'eventuale ritrovamento di bocconi avvelenati o di altro materiale considerato sospetto. In questo caso i riferimenti sono molteplici: ci si può rivolgere la stazione forstale di Ala, alla

stazione dei carabinieri di Avio o il comando di polizia locale che opera sui due comuni. Il pericolo che questa situazione può significare per gli animali ma anche per le persone è ben sintetizzato nell'ordinanza firmata da

Secchi nei giorni scorsi: «La presenza di veleni e sostanze tossiche sul territorio, in particolare sotto forma di esche o bocconi, rappresenta un rischio per la popolazione umana e per l'ambiente ed il patrimonio faunistico, sia direttamente, in particolare per i bambini, che indirettamente, attraverso la contaminazione ambientale». «Un anno fa era accaduto in Lessinia - ricorda Secchi - e si pensò che il gesto l'avesse compiuto qualcuno contrario alla proliferazione dei lupi. In questo caso non credo che le ragioni possano essere le stesse. In qualsiasi caso sono comunque da condannare». **L.Pi.**

Un anno fa bocconi avvelenati pure in Lessinia contro il lupo. Secchi: «Qui non credo sia per questo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.